

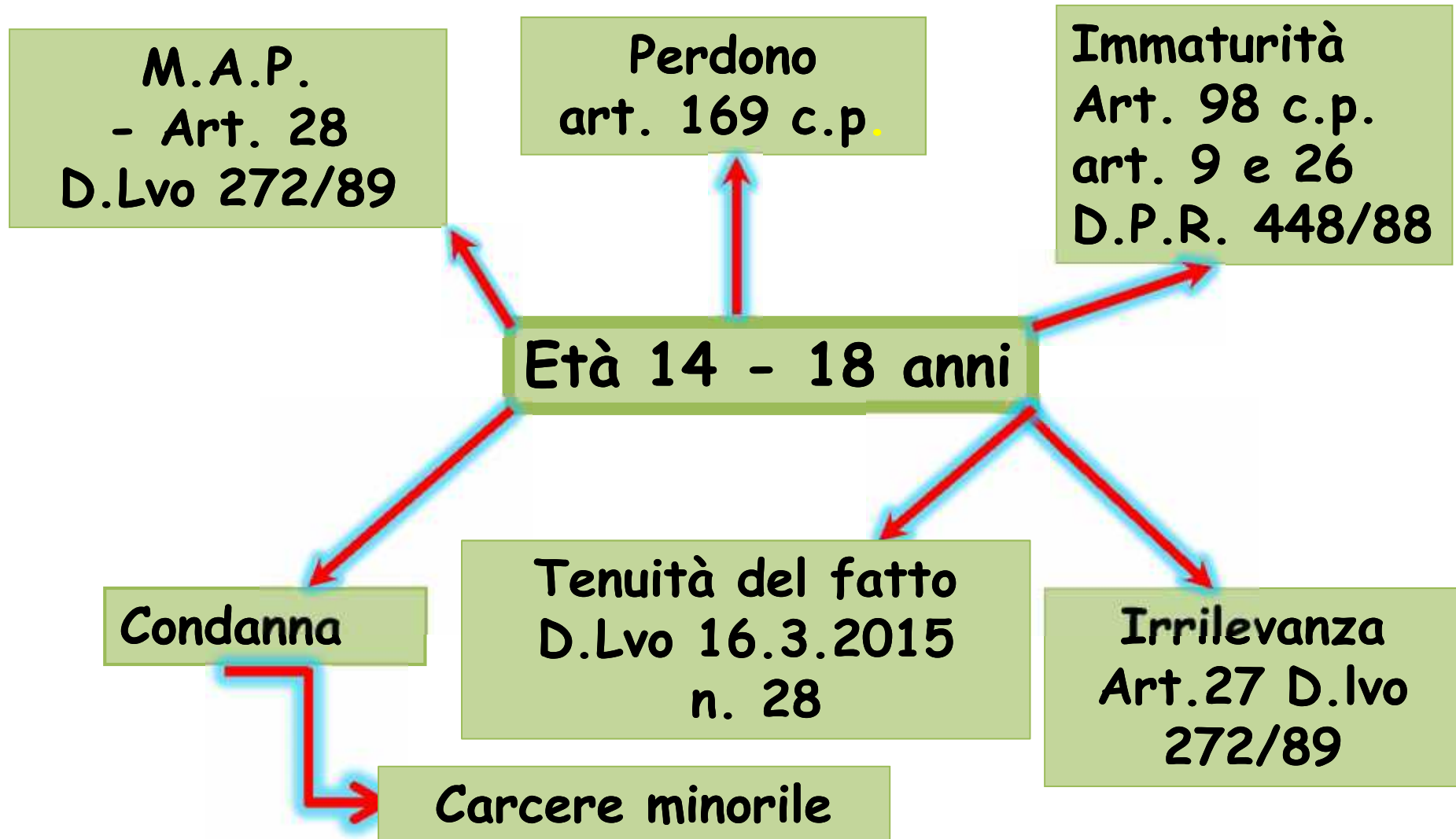


Progetto Ricominciamo: il minore autore e la vittima del reato

*Anna Maria Baldelli
Procuratore della Repubblica
c/o il T.M. del Piemonte e della Valle d'Aosta*

Torino, lì 15 dicembre 2017

Peculiarità del processo minorile:



La MAP: art. 28 D.P.R. 48/1988



Comma 1°: " Il giudice...può disporre ...la sospensione del processo quando ritiene di dover valutare la personalità del minorenne all'esito della prova disposta a norma del comma 2°. Il **processo è sospeso** per un periodo non superiore a tre annio, per un periodo non superiore a un anno. Durante Tale periodo è sospeso il corso della prescrizione".

Comma 2°: " il giudice affida il minorenne ai servizi ... per lo svolgimento...., delle **opportune attività** di osservazione, trattamento e sostegno...il giudice può impartire prescrizioni dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minorenne con la p.o."

Art. 27 D.lvo 272/1989



Comma 1°: " Il giudice provvede ...sulla base di un **progetto** di intervento elaborato dai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, in collaborazione con i servizi Socio-assistenziali degli Enti locali".

Comma 2°: " Il progetto di intervento deve prevedere tra l'altro:

- a) Le modalità di **coinvolgimento** del minorenne, del suo nucleo familiare e del suo ambiente di vita.
- b) Gli **impegni** specifici che il minorenne assume.
- c) Le **modalità** di partecipazione al progetto degli operatori della giustizia e dell'ente locale.
- d) Le modalità di attuazione eventualmente dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minorenne con la persona offesa".

**ESITO:
art. 29 D.P.R. 448/1988**



Art. 29 D.P.R. 448/1988: " Decorso il periodo di sospensione, il giudice fissa una nuova udienza nella quale dichiara con sentenza **estinto il reato** se, tenuto conto del comportamento del minorenne e della evoluzione della sua personalità, ritiene che la prova abbia dato esito positivo. Altrimenti provvede a norma degli articoli 32 e 33."

**Archiviazione senza processo:
immaturità e tenuità del danno**



Assunzione di responsabilità



Condizioni personali e/o familiari



Attività riparativa

PROCESSO STRUMENTO PUNITIVO

Oppure

~~RESTITUZIONE DI OPPORTUNITÀ
DI CRESCITA MANCATE~~

E' solo un minorenne.....

E' un minorenne quindi confessa.....

Non ha casa e famiglia, quindi deve stare in
carcere.....

E' il reato che commette

Dal disagio alla pericolosità il passo è breve

**LA RINUNCIA ALLA
PREVENZIONE**

SI TRADUCE

NELLA

RINUNCIA AL RECUPERO

La prevenzione secondaria

Torino, lì 15 dicembre 2017

I FATTI: una ragazza era stata oggetto di molestie da parte di tre suoi compagni, che come “prova di coraggio” l’avevano toccata nelle parti intime per dimostrare di essere veri uomini, secondo una pratica in uso già dal precedente anno scolastico, e perseguitata con messaggi del tipo: “FACCIAMO SESSO NEI BAGNI DELLA SCUOLA...” “IO TI STUPRO”.. Lei aveva taciuto per un lungo periodo finché, scoppiata a piangere, aveva raccontato tutto ad un professore..

I tre ragazzi, col sostegno delle relative famiglie, riconoscevano totalmente le responsabilità e si dicevano molto dispiaciuti per quanto era accaduto, spiegavano di aver agito in quanto spinti dalla loro voglia di sentirsi adulti, di dimostrare agli altri del gruppo di essere dei “veri uomini” ed affermavano di sentirsi pronti ad impegnarsi in attività riparatoria per dimostrare che loro erano persone migliori di quelle che avevano agito con comportamenti tanto biechi nei confronti della ragazza

La scuola, le famiglie e il Nucleo di Prossimità

1. Incontro didattico della P.L. in classe, per affrontare i temi della legalità, della punibilità del minore, dei reati di genere e del rispetto per il sesso opposto.
2. Elaborazione di un percorso educativo di due mesi, condiviso con le famiglie, finalizzato alla responsabilizzazione di tre alunni protagonisti di azioni "conflittuali" ripetute nei confronti di un compagno disabile .
3. Accoglienza degli alunni autori in tre classi quinte della scuola primaria dell'Istituto, dove svolgeranno compiti di aiuto e tutoraggio nei confronti di bambini più piccoli che necessitano di un sostegno nei compiti.
4. Presentazione alla classe degli alunni autori come una risorsa .
5. Riscontro da parte dei bambini accoglienti mediante loro elaborato sull'esperienza vissuta con i loro compagni più grandi.

- ❖ Il primo ragazzo autore: spiega che il percorso nella classe era andato bene, il suo compito consisteva nell'aiutare i bambini più deboli in matematica, in modo particolare segnala di essersi affezionato ad un compagno, al quale aveva fatto visita, in quanto malato, a percorso già completato. In merito al fatto spiega di aver pensato molto al suo agito, al fatto di essere stato maleducato e irrispettoso. Ora a scuola ha con la vittima un buon rapporto ed è stato contento di scusarsi.
- ❖ Il secondo ragazzo autore: racconta di come i bambini ospitanti si fossero a tal punto affezionati a lui da non volere che terminasse il progetto. Spiega di sentirsi importante per l'attenzione che questi gli hanno dimostrato. Ha aiutato a studiare l'italiano, in particolare, un bambino nigeriano trasferitosi da poco in Italia. Con la vittima dice che ora sono diventati amici più di prima, tanto che è andato con lei a mangiare una pizza e al parco. Le ha nuovamente chiesto scusa e crede che la ragazza lo abbia perdonato.
- ❖ Il terzo ragazzo autore: racconta di essersi trovato benissimo, di essere "tornato bambino", di essere stato accolto benissimo dagli allievi delle elementari che lo cercavano e gli chiedevano aiuto per svolgere i loro compiti. Uno di loro lo aspettava davanti alla porta d'ingresso per abbracciarlo e salutarlo. Con orgoglio si definisce "aiuto-maestra". In merito al suo atteggiamento con la vittima riconosce di aver avuto un comportamento da vigliacco, di essere molto pentito, sapendo di aver sbagliato e di aver compiuto reati gravi.

La vittima spiega di essere molto più serena in classe, di aver riconquistato il suo buon rapporto con i compagni. Racconta di come in più occasioni gli stessi si fossero scusati, di aver notato ed apprezzato la sincerità con cui i tre amici si fossero rivolti a lei consapevoli di aver agito in modo sbagliato.

Il papà della minore esprime apprezzamento e soddisfazione per quanto i tre ragazzi si erano impegnati e sulle modalità di intervento del Nucleo di Prossimità.

Il professore precisa che in classe, dopo l'intervento della Polizia Municipale, la situazione si è tranquillizzata e non si erano ripetuti episodi simili a quelli per i quali era stato richiesto l'intervento degli scriventi.

I ragazzi tutorati, cioè coinvolti nel progetto di tutoraggio e affiancamento si dimostrano entusiasti del lavoro svolto e riportano gli eventi con entusiasmo e coinvolgimento.

Procedimenti penali e civili



	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>1.1-31.6.2017</u>
Penali:	2.726	2.446	2.177	1.311
Civili :	4.539	4.484	4.777	2.534

Il riflesso della prevenzione



un bambino in difficoltà che trovi aiuto

difficilmente sarà autore di reato

L'aiuto al bambino/adolescente in crisi

Offre sensibilità e competenze

Indispensabili anche nel processo minorile